

## AZIENDA AGRICOLA TOR DE' FALCHI

Un cocktail di tradizione, innovazione, accoglienza e arte



1

### L'Azienda

L'azienda agricola Tor de' Falchi della famiglia Di Gaetano, nata nel 1990, è localizzata nella provincia di Barletta-Andria-Trani e, più precisamente, nell'agro di Minervino Murge in contrada Lamalunga.

I vigneti si adagiano sulle dolci colline della Murgia barese e si sviluppano su una superficie di circa 11 ettari ad un'altitudine media di circa 240 metri s.l.m. L'azienda vinifica le uve prodotte da vigneti di proprietà.

Il titolare gestisce l'azienda con l'aiuto dei **figli** e con il supporto di un **enologo** e di un **cantiniere**; per l'esecuzione di alcune operazioni colturali si avvale di alcuni **operai** stagionali. Prestano consulenza in azienda un **agronomo** e un esperto in **marketing**.

Grazie al **PSR Puglia 2007-2013**, l'imprenditore ha aderito alle misure a favore dell'ammodernamento aziendale (**misura 121**), della formazione (**misura 111**) e dei servizi di consulenza (**misura 114**), inserite nel **Progetto Integrato di Filiera** "Vini DOC Castel del Monte".



In seguito, con i fondi del **OCM vino** l'imprenditore ha potuto ristrutturare i vigneti recuperando vecchi vitigni, innestandoli con cultivar pregiate come il *Nero di Troia ad acino piccolo di Canosa di Puglia*, l'*Aglianico*, il *Montepulciano* e il *Moscato bianco reale di Canelli*.

## L'Azienda prima dei finanziamenti

Prima dei finanziamenti pubblici, l'azienda aveva un indirizzo esclusivamente produttivo: si coltivavano dei vecchi vigneti che producevano uva da vino che venivano trasformate in altre strutture.

2

## Gli interventi realizzati con i contributi pubblici

Nel 2010 l'adesione dell'imprenditore alla misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" dell'OCM vino ha consentito di valorizzare un vigneto esistente grazie all'innesto di marze di **varietà autoctone**.

In particolare, il processo di modernizzazione dei vigneti ha previsto:

- sovrainnesto di oltre 20.000 ceppi, di circa 20 anni di età, con marze di varietà autoctone
- infittimento dei filari attraverso l'aggiunta di nuovi tralci
- spalliere con i capi a frutto posti su due livelli

## Gli interventi realizzati con il PSR 2007/2013

Con il **Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013**, l'imprenditore, nell'ambito del **PIF "Vini DOC Castel del Monte"**, ha aderito a **tre misure** di finanziamento, per un investimento complessivo ammesso di € 1.992.000,50, con un contributo totale concesso di € 797.000,00

Le misure sono:

- **111** "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione (az. 1 - Formazione)
- **114** "Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali"
- **121** "Ammodernamento delle aziende agricole":
  - Cantina di vinificazione delle uve;
  - Impianto di fito-depurazione per il trattamento delle acque reflue di lavorazione e di quelle civili. Le acque depurate, in aggiunta a quelle piovane rivenienti dai tetti e dai piazzali, vengono utilizzate per la subirrigazione;
  - Impianto fotovoltaico di circa 50 kW/h sul tetto della cantina;



- strutture per l'accoglienza rurale e per il turismo enogastronomico situate nel sottotetto della Cantina.

Nel 2013 l'imprenditore ha partecipato al **PSL del GAL "Murgia Più"**, aderendo alla misura **311 "Diversificazione in attività non agricole"** - az. 1 Agriturismo con un investimento ammontato € 290.000,00 e contributo concesso € 145.000,00 per il **recupero dell'antica masseria** da adibire a struttura di accoglienza.

### L'azienda e le vecchie e nuove tradizioni

3

L'azienda deve il suo nome ai falchi grillai e naumanni che Federico II di Svevia utilizzava per la caccia nella sua residenza di Castel del Monte. In omaggio al re Svevo, l'imprenditore usa come simbolo dell'azienda e dei vini prodotti proprio l'antico Castello medievale. Altro aspetto che fa riferimento alla tradizione locale è la scelta dei vitigni autoctoni innestati e la realizzazione di un nuovo vigneto di "Moscato bianco reale di Canelli" per la produzione del "Moscato secco" che tradizionalmente veniva soprannominato "le mir d' li privt" ("il vino dei preti"). Inoltre, l'imprenditore tutela e custodisce il patrimonio varietale dei vitigni autoctoni pugliesi attraverso la creazione di un "campo madre" della varietà "Nero di Troia ad acino piccolo di Canosa di Puglia" che sarà messo a disposizione gratuitamente per coloro i quali intendono valorizzarlo.

La cantina Tor de' Falchi ha caratteristiche architettoniche che si ispirano al movimento artistico del "Suprematismo" fondato da Kasimir Malevic. Un luogo progettato "per leggere e vivere il paesaggio" circostante. Sfruttando il naturale declivio del terreno, gli impianti per la vinificazione e l'imbottigliamento, il deposito e la bottaia sono state interrati. La soluzione ipogea risulta essere non solo quella tecnicamente più rispondente alla corretta vinificazione delle uve, ma anche quella meno impattante nei riguardi del paesaggio circostante. I due livelli superiori, quelli fuori suolo, assumono esteriormente l'aspetto di una torre che si affaccia su un piazzale più alto e uno più basso: qui sono collocati gli uffici e la zona ricettiva. La bottaia è caratterizzata da una sequela di volte a "vela" a navate regolari che ricorda l'antica cantina vinicola di Giulio Bucci (1837-1887), riformista e protagonista del Risorgimento agrario italiano, che si trova a poca distanza.

Tutti i nomi dei vini, riportati sulle **etichette**, evocano un significato particolare. Ad esempio, "**Suprematism**" celebra il Suprematismo per la centralità del colore del vino; "**Boamundus**" è l'omaggio all'eroe della prima crociata, il germanico Boemondo D'Altavilla, mentre "**Chiancbianca**" richiama i terreni calcarei e ricchi di minerali che rafforzano la struttura dei vini prodotti in questo territorio.

Pur avendo un forte legame con la tradizione, Di Gaetano non ha rinunciato agli aspetti legati alle **innovazioni tecniche**. L'imprenditore infatti ha voluto rendere l'azienda



**sostenibile** grazie all'utilizzo di un sistema di **fitodepurazione** delle acque reflue e con l'installazione di pannelli **fotovoltaici** sul tetto della Cantina.

### I fattori dell'eccellenza rurale

**1. Innovazione e tutela dell'ambiente:** l'imprenditore ha realizzato una cantina di vinificazione delle uve, dotandola di un moderno impianto di fito-depurazione per il trattamento delle acque reflue installando sul tetto un impianto fotovoltaico di circa 50 kwh di potenza.

**2. Combinazione tra più strumenti di finanziamento:** l'imprenditore ha costruito una rete di rapporti sul territorio e ha utilizzato diversi canali finanziari concentrandoli sull'obiettivo della competitività e sostenibilità aziendale

**3. Valorizzazione del territorio:** l'azienda ha operato la scelta strategica di investire in produzioni vitivinicole certificate, valorizzando la cultura agricola locale.

4

### I numeri dell'Azienda

#### Organizzazione del lavoro:

- titolare;
- enologo;
- cantiniere;
- operai stagionali;
- consulente agronomo;
- consulente esperto in marketing;

**Estensione:** 11 ha

**Vitigni:** Nero di Troia ad acino piccolo di Canosa di Puglia, Aglianico, Montepulciano e Moscato bianco reale di Canelli.

#### Produzione:

- 300.000 bottiglie/anno;
- 8 etichette.

#### Gli interventi realizzati con il PSR 2007/2013:

**2009 - PIF "Vini DOC Castel del Monte"**, ha aderito a tre misure di finanziamento:

- Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione (az. 1)
- Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali"
- Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

Investimento complessivo ammesso: € 1.992.000,50

Contributo complessivo concesso: € 797.000,00



**2013 - Approccio Leader - GAL "Murgia Più":**

- Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - az. 1 Agriturismo

Investimento ammesso: € 290.000,00

Contributo concesso: € 145.000,00

*Fonte: Regione Puglia, intervista*

5

**Altri Finanziamenti Pubblici**

**2010 - OCM vino misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti"**

*Fonte: Regione Puglia, intervista*

A cura di Gaetano Pellegrino

I dati sono aggiornati a settembre 2013